

Tale guida potrà poi trovare ulteriore utilizzo all'interno delle attività di progressiva estensione degli argomenti in oggetto anche nei confronti dei responsabili amministrativi dei singoli Enti Parco.

L'impegno di spesa è del 14.11.2006, durata della Convenzione 13.2.2007-13.2.2008, dell'importo complessivo di € 51.796,80 a valere sul capitolo 1394 E.F. 2006. Non sono stati effettuati pagamenti.

UNIVERSITÀ DEL MOLISE, CSAPP – Centro studi appenninico:

- “Gli alberi e le foreste italiane, “sink” di carbonio e di biodiversità, per la riduzione della CO₂ e il miglioramento della qualità ambientale”;

La riduzione della CO₂ e degli inquinanti è largamente garantita e favorita dagli alberi e dalle foreste, come da tempo accettato a livello internazionale e ratificato in modo operativo dallo stesso protocollo di Kyoto. La presenza degli ecosistemi boschivi e la loro potenziale espansione con piantagioni apposite e realizzate in modo sostenibile nelle aree idonee dei sistemi agro-forestali del territorio nazionale, come emerso nel primo seminario preparatorio alla conferenza sulla biodiversità e dedicato alle “Foreste d'Italia - Linee guida e Piani d'azione”, è inoltre garanzia di riqualificazione e bonifica, al livello strutturale del paesaggio, delle situazioni critiche dal punto di vista ambientale, sempre più diffuse negli ambiti territoriali più artificializzati e antropizzati del paese. Alberi e foreste garantiscono la funzione di sequestro della CO₂, non solo nella componente epigea, ma anche nel sottosuolo, in particolar modo con gli apparati radicali e con le diverse tipologie di micorrize ad essi associate, il cui ruolo nell'incremento dell'assorbimento del carbonio è conosciuto a livello internazionale ma poco indagato nel nostro paese.

Il progetto qui proposto cerca dunque di rispondere a quattro aree d'intervento generale legate agli alberi e alle foreste e concatenate tra loro:

- aumentare la capacità di sequestro di carbonio contribuendo alla riduzione della CO₂
- conservare la biodiversità nei sistemi forestali
- prevenire il degrado del suolo e aiutare nelle operazioni di bonifica e riqualificazione ambientale
- contribuire a promuovere sistemi di gestione sostenibili

Il progetto si propone di predisporre un monitoraggio completo dei flussi di carbonio dal suolo, la gestione della necromassa in foresta, la gestione di piante micorrizzate per la bonifica e riqualificazione ambientale, ad alta capacità di accumulo di carbonio, la programmazione di stime allometriche, fornendo un esempio concreto d'integrazione tra esigenze produttive e di conservazione della biodiversità forestale in ambiente montano, al fine di predisporre linee guida per i suddetti sinks su scala nazionale. I risultati permetteranno di individuare le principali attività da svolgere per garantire il mantenimento della biodiversità e per la conservazione delle riserve di carbonio in bosco.

L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 18.2.2008-18.2.2009, dell'importo complessivo di € 600.000,00 a valere sul capitolo 7082 PG 02 EF 2007. E' pervenuto il Programma dettagliato delle attività.

SOCIETA' BOTANICA ITALIANA

- “Supporto tecnico scientifico al rappresentante italiano in seno al Comitato Piante della Convenzione CITES in materia di commercio internazionale di specie vegetali in pericolo di estinzione”.

Tra le cause dell'impoverimento di vaste aree della Terra bisogna considerare l'elevato sfruttamento causato dall'intenso commercio di risorse animali e vegetali utilizzate per l'alimentazione o come fonte di essenze medicinali, ma molto spesso per motivi ornamentali, o per l'industria del legno, per quella della moda (vedi l'enorme uso di pelli) o semplicemente per il tempo libero (collezionismo di orchidee, piante grasse, pesci tropicali, tartarughe, ecc.).

I principali obiettivi del presente Progetto possono essere così sintetizzati:

1. Fornire assistenza per lo sviluppo di appropriate legislazioni e politiche nazionali che promuovano e regolino la gestione sostenibile ed un commercio responsabile della flora selvatica con l'effettiva applicazione della convenzione. Questo si potrà raggiungere con lo sviluppo, confronto e miglioramento di raccolte di dati informatizzati che includano notizie relazionate alle specie in commercio, alle decisioni e procedure CITES.
2. Miglioramento del coordinamento tra gestione della CITES e le Autorità Scientifiche internazionali con lo sviluppo e aggiornamento di elenchi regionali di botanici che siano esperti nelle specie inserite in CITES. Adeguamento e verifica delle istituzioni scientifiche interessate allo scambio a scopo scientifico e divulgativo di materiale inserito nelle Appendici e incoraggiamento a sviluppare ed attuare efficaci programmi di gestione per la conservazione e recupero di specie, promuovendo l'istituzione di efficaci programmi per la conservazione di specie, loro gestione e recupero.
3. Rivedere regolarmente le Appendici per assicurare che i taxa inseriti soddisfino i criteri della Convenzione e valutare le informazioni, sia di ordine biologico che commerciale, per quelle specie correntemente non previste nelle Appendici, ma soggette ad un significativo traffico internazionale, per determinare se esse possono avere la qualifica per un potenziale inserimento nelle liste CITES. Si dovrà naturalmente assicurare che le decisioni per modificare le Appendici della Convenzione siano fondate su solide e rilevanti informazioni scientifiche e incontrino un consenso biologico e criteri commerciali per tali modifiche.
4. Identificare e sviluppare tecnologie innovative e incoraggiare ricerche rilevanti, includendo la ricerca sull'attuazione e applicazione della CITES, e perseguire questi obiettivi, dove appropriato, a livello regionale. In collaborazione con le Parti comprese nella regione europea, con agenzie internazionali ed entità di ricerca rilevanti, si potrebbero identificare le tecnologie disponibili rilevanti per assicurare una migliore attuazione della Convenzione.
5. Promuovere una maggiore percezione e cooperazione con la comunità scientifica nazionale e internazionale con la partecipazione attiva ad incontri scientifici e conferenze, incoraggiando la partecipazione della comunità scientifica alle problematiche CITES.

L'impegno di spesa è del 17.12.2007, durata della Convenzione 1.2.2008-1.2.2009, dell'importo complessivo di € 86.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. E' in corso il primo pagamento.

WWF a nome e per conto del TRAFFIC EUROPE

- “Programma integrato di conservazione dell’Ara fronte rossa in Bolivia”.

Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l’Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l’utilizzazione durevole della diversità biologica. In questo quadro si rende necessario contribuire alla conservazione di specie animali in via di estinzione e fra queste l’Ara fronte rossa (*Ara rubrogenys*) in Bolivia.

L’Ara fronte rossa tradizionalmente vive tra la vegetazione ripariale delle valli asciutte, nei dipartimenti di Cochabamba, Santa Cruz e Chuquisaca in Bolivia ed è minacciata sia dalla conversione ad arachidi e grano di queste fertili terre, sia dalla cattura di esemplari per il commercio illegale. Esiste un importante sito di nidificazione su di una parete rocciosa, nel bacino del Rio Mizque, presso il quale è stato costruito un piccolo lodge turistico, che è destinato a diventare insieme alla foresta intorno una riserva privata.

Il progetto intende sviluppare in collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un programma di conservazione dell’Ara fronte rossa che prevede la realizzazione di un monitoraggio nel bacino del Rio Mizque per combattere la minaccia del commercio illegale; la predisposizione di una campagna informativa sul traffico illegale di questa specie; la promozione di attività di riforestazione nei pressi delle aree di nidificazione; l’avvio di un progetto ecoturistico; la costruzione di voliere per il reinserimento nel loro habitat naturale degli esemplari provenienti dall’Italia o di origine illegale.

L’impegno di spesa è del 20.4.2007, durata della Convenzione 16.5.2007-16.11.2008, dell’importo complessivo di € 134.640,00 a valere sul capitolo 1617 PG 03 E.F. 2007. E’ stato effettuato il primo pagamento relativo al 30% dell’importo totale come previsto alla presentazione del Programma dettagliato delle attività.

- “Dalla Puna Andina alle strade della moda di Milano”.

Con la legge 14 febbraio 1994 n. 124 l’Italia ha recepito la Convenzione di Rio de Janeiro del 1992, i cui obiettivi sono la conservazione della diversità biologica. La Convenzione stabilisce che ogni parte contraente coopera con le altre parti direttamente o, se del caso, tramite organizzazioni internazionali competenti, nei settori non sottoposti alla giurisdizione nazionale e in altri settori di interesse reciproco, per la conservazione e l’utilizzazione durevole della diversità biologica.

La Convenzione di Washington (CITES) del 3.3.1973 (recepita con Regolamento CE n. 338/97 del Consiglio del 9.12.1996 e successive modifiche e integrazioni), ha per obiettivo la disciplina del commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione, quale strumento di conservazione attraverso una utilizzazione sostenibile. In conseguenza di ciò le politiche combinate di Argentina, Bolivia, Cile e Perù hanno permesso, attraverso la creazione della Convenzione per la Conservazione e la Gestione della Vigogna nel 1979, di arrestare il pericoloso declino della specie verso l’estinzione.

In questo quadro si rende necessario contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di Vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei

prodotti di lana di Vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

il TRAFFIC Europe ha presentato a questo Ministero un programma di Attività per lo sviluppo del Piano d'Azione per la conservazione della Vigogna sulle Ande nell'ambito del processo di gestione sviluppato sotto l'egida della CITES.

Questo progetto ha lo scopo di contribuire allo sviluppo rurale e alla conservazione nelle Ande di Argentina, Perù, Cile e Bolivia delle popolazioni selvatiche di vigogna attraverso il miglioramento della gestione, della raccolta e del commercio della lana e dei prodotti di lana di vigogna, come meccanismo per supportare l'applicazione del Piano di Azione della Convenzione sulla Vigogna.

L'impegno di spesa è del 18.12.2007, durata della Convenzione 20.1.2008-20.1.2009, dell'importo complessivo di € 300.000,00 a valere sul capitolo 1388 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

ASSONAUTICA NAZIONALE

- **“Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Assonautica Nazionale per il conseguimento di obiettivi e la realizzazione di attività riguardanti lo sviluppo della nautica da diporto, del turismo nautico e dei settori di attività ad esso collegati”.**

Assonautica, Agenzia Nazionale di Unioncamere istituita da quest'ultima il 16 Dicembre 1971, ha per missione (come da Statuto nazionale approvato dall'allora Ministero Industria Agricoltura Commercio e Artigianato) di perseguire lo sviluppo della nautica da diporto, promuovere il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collaborare con le Camere di Commercio per qualificare ed incrementare l'attività del settore.

Questa Amministrazione ritiene utile creare, a cura di Assonautica, un CENTRO DI COMPETENZA SULLA NAUTICA con il compito di supporto tecnico e strategico - operativo del Ministero per lo sviluppo della portualità turistica, sia per quanto concerne il numero dei posti barca che per la qualità dei servizi turistici erogati vista la rete di Assonautica e delle Camere di Commercio a diffusione territoriale provinciale e regionale per tutto il territorio nazionale, e che tra i compiti del CENTRO DI COMPETENZA, che sarà sempre a disposizione del Ministero il quale ne indirizzerà anche le priorità, si avranno le seguenti modalità operative:

- analisi dei nuovi progetti di iniziativa locale e dei vari piani di sviluppo regionali e provinciali sulla portualità turistica, valutazione della loro sostenibilità ambientale ed individuazione delle linee guida comuni per la "messa in rete" e per l'ottimizzazione delle risorse;
- analisi delle dinamiche degli impatti socio - economici del territorio connessi con l'individuazione di ulteriori azioni di sviluppo, valutazione degli equilibri economico-finanziari di singole iniziative e verifica di fattibilità per l'attuazione di partenariati pubblico - privato nella localizzazione dei porti minori dedicati alla pesca ed al turismo;
- analisi e proposte operative alle problematiche connesse alle infrastrutture di supporto ai flussi turistici, con particolare riguardo ai flussi provenienti dai nuovi e lontani paesi ai quali il turismo nazionale ed internazionale si sta rivolgendo;
- organizzare convegni di studio per l'esame di problemi di comune interesse avvalendosi della collaborazione di esperti in materia;
- prestare opera di assistenza al Ministero per l'interpretazione ed applicazione di leggi, disposizioni e norme riguardanti il settore nelle varie sedi a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- promuovere e realizzare direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta utile per sviluppare l'afflusso negli approdi turistici delle imbarcazioni da diporto nazionali ed estere;

-predisporre ed attuare attività di informazione formazione e comunicazione finalizzate a favorire le competenze degli operatori del settore e la conoscenza del mercato;
- promuovere un sistema turistico integrato, pubblico e privato, indirizzato all'appoggio delle attività di aggregazione e integrazione delle imprese per l'attuazione di interventi qualificanti l'offerta turistica - nautica con particolare attenzione all'innovazione tecnologica del settore.
Il presente Accordo disciplina i rapporti tra il Ministero ed Assonautica per il conseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività citate.
L'impegno di spesa è del 27.3.2007, durata dell' Accordo sessanta mesi a decorrere dal 6.9.2007, dell'importo complessivo di € 60.000,00 a valere sul capitolo 1619 PG 04 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

LONGO & LONGO

- “Progetto Banca Dati Parchi Nazionali. Strumento di sviluppo e crescita dei Parchi Nazionali: “Gli investimenti come volano di sviluppo socio-economico ed ambientali dei Parchi Nazionali”.

La scrivente Direzione ha la necessità di dotarsi di uno strumento che sia in grado di incoraggiare e sostenere le opportunità di investimento dei Parchi Italiani, al fine di favorirne lo sviluppo e la crescita.

A tale scopo assume fondamentale importanza la realizzazione di una banca dati consultabile su supporto fisico multimediale (CD/DVD-Rom) contenente analisi e sviluppo di fattori socio-economici sugli investimenti dei Parchi Nazionali.

L'impegno di spesa è del 13.12.2007, durata 4.2.2008-4.2.2009, dell'importo complessivo di € 76.819,50 a valere sul capitolo 7219 PG 03 E.F. 2007. Non sono stati effettuati pagamenti.

STUDIO FOTOGRAFICO PAOLO GHERARDI

- “Realizzazione di riprese fotografiche all'interno di Aree Protette Terrestri e Marine e per la restituzione delle stesse alla disponibilità esclusiva del Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare”. € 142.200,00

ADN KRONOS

- Contratto di “Abbonamento al Notiziario di Agenzia ADNkronos su n.14 postazioni interne e n. 1 accesso all'Archivio Storico Digitale ADNkronos” per il periodo 15.11.2007-14.11.2008. € 22.270,25.

- “Abbonamento Notiziario su rete mobile”. € 1.032,20.

PALOMBI EDITORI

- “Lettera ordinativo per la realizzazione editoriale di una Guida Naturalistica ai Parchi di Roma”. € 55.598,40.

FEDERPARCHI

- Programma di informazione ed educazione ambientale sulle aree naturali protette “I Cittadini del Parco”. € 400.000,00.

TM NEWS / AP COM

- Contratto di abbonamento Agenzia di Stampa TM NEWS /APCOM

TIPOLITOGRAFIA F.G.

- “Calendario da parete 2008 “LE AREE MARINE PROTETTE” e Calendario da tavolo 2008 “FLORA E FAUNA D'ITALIA”. € 35.918,58.

SOCIETAS HERPETOLOGICA ITALICA

- Rivista scientifica "Acta Herpetologica". Inviato nota prot.DPN/2008/0005668 del 4 marzo 2008 per lettera contratto per un importo di €.4.168,50

Università degli Studi di Firenze

- Convegno Internazionale MALIAF - Managing alien species for sustainable development of aquaculture and fisheries Firenze Novembre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0008514 del 2 aprile 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Area Marina Protetta Penisola del Sinis - Isola Mal di Ventre

- Realizzazione "abstract book" Congresso Nazionale di Erpetologia - Cabras, Ottobre 2008. Inviato nota prot.DPN/2008/0004369 del 19 febbraio 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.5.000.00

Cambridge University Press

- Contributo per la pubblicazione libro "European Ungulates: Biology and Management. Inviato nota prot.DPN/2008/0006284 del 10 marzo 2008 per comunicare intenzione di erogare contributo di €.20.000.00 a fronte dell'inserimento logo Ministero e fornitura di 600 copie del volume

CSFI - COMITATO SCIENTIFICO PER LA FAUNA D'ITALIA

- Volumi della Fauna d'Italia: Monografie relative a vertebrati e invertebrati:
 - Volume XLIII Plecoptera
 - Volume XLIV Mammalia II

Pervenuta la richiesta di poter pubblicare i due volumi per un importo di €.58.500,00

Università Studi dell'Aquila Dip. Scienze Ambientali prof. Biondi e Galassi

- Progetto di ricerca "Valutazione e conservazione della biodiversità delle acque dolci nell'Appennino Centrale - Rapporti tra Direttiva Acque e tutela di specie e habitat". Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione biennale per un importo di €.360.000,00

ISTITUTO DI GENETICA VEGETALE di Bari (CNR-MIPAFF-PROC.REP)

- Salvaguardia e recupero del germoplasma vegetale. Valutazione tecnico-economica positiva per erogazione contributo di €.130.000,00

Università "La Sapienza" di Roma Dipartimento Vegetale della Facoltà di Scienze"

- Progetto Biorefugia Valutazione tecnico-economica positiva per una convenzione di 12 mesi per un importo di €.120.000,00

BIOSICUREZZA E CONTROLLO SULL'EMISSIONE NEL TERRITORIO DI O.G.M.**Base normativa:**

- Legge 124/1994, Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Diversità Biologica;
- Legge 27/2004, Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza;
- Direttiva 18/2001/CE, del Parlamento Europeo del Consiglio, sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM che abroga la Direttiva 90/220/CEE ;
- D.Lvo 224/2003, attuazione della Direttiva 18/2001/CE;
- Legge 101/2004, Ratifica ed esecuzione del trattato FAO sulle risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura.

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del protocollo di Cartagena si sono sviluppate mediante:

- il costante aggiornamento del nodo italiano di scambio di informazioni, portale web *Biosafety Clearing House* italiana (BCH), attivo dal 2005, accessibile all'indirizzo <http://bch.minambiente.it> e/o interno **10.156.10.22** che rappresenta, ormai, uno strumento fondamentale di garanzia nell'ambito del coordinamento tra il Ministero dell'ambiente, gli altri Ministeri, gli Enti di ricerca e le Regioni sulla valutazione del rischio ambientale.

Nel corso del 2008 (Gennaio-Aprile) sono state registrate 436 visite. (Fig.1).

NUMERO VISITATORI BCH ITALIANA (GENNAIO 2008 - APRILE 2008)

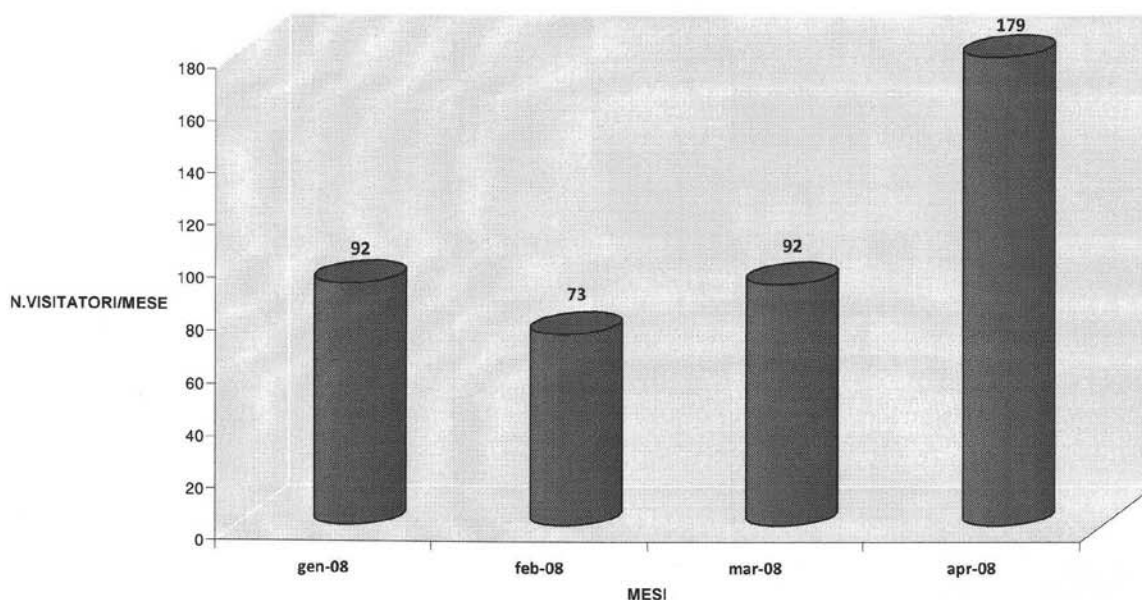


Fig.1. Visite mensili 2008 (Gennaio-Aprile).

- la partecipazione italiana alle attività e alle riunioni formali ed informali, comunitarie e internazionali di cui 3 presso la l'Unione Europea (Bruxelles) in preparazione del 4° meeting delle Parti del Protocollo di Cartagena (Bonn, 12-16 maggio 2008) e una riunione degli Gruppo di esperti sulla "Responsabilità e il risarcimento" presso la Commissione Europea.

Adempimenti legislativi in attuazione del D. Lgvo 224/2003

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) è attualmente l'Autorità Nazionale Competente (ANC), ai sensi dell'art. 2 del D.Lgvo 224/2003 che recepisce la Direttiva 2001/18/CE del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di un organismo geneticamente modificato (ogm), che abroga la Direttiva 90/220/CEE.

In tal senso il MATTM, coordina le attività amministrative e tecnico-scientifiche d'intesa per quanto di propria competenza, con i Ministeri della Salute, del lavoro e delle politiche sociali, delle politiche agricole, alimentari e forestali, delle attività produttive e dell'istruzione e delle Regioni.

L'articolo 6 del D.Lgvo 224/2003 prevede l'istituzione, presso il MATTM di una Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV) che si riunisce periodicamente a cui è assegnato, tra l'altro, il compito di valutare i rischi dell'emissione di ogm per la salute umana, animale e dell'ambiente.

Sintesi delle attività svolte nel periodo Gennaio - Aprile 2008 dalla Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV).

Nel corso del periodo Gennaio-Aprile 2008 la Commissione Interministeriale di Valutazione (CIV), istituita ai sensi dell'art. 6 del D.Lgvo 224/2003, si sono svolte n. 2 riunioni formulando osservazioni tecnico-scientifiche in merito (Tabella 1):

- Alle notifiche trasmesse dagli Stati Membri all'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (AESAs) da parte del Regno Unito (2), dell'Olanda (1) e dalla Francia (2) ai sensi della **Direttiva 2001/18/CE** e del **Regolamento 1829/2003/CE**, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati, per la successiva autorizzazione alla immissione sul mercato da parte della Commissione Europea;
- Alla richiesta di rinnovo di autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione dell'evento MON 810;
- Alla notifica per la quale l'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA)¹ ha richiesto alle ANC, ai sensi della Dir. 2001/18 CE, una valutazione relativa al rischio ambientale in merito all'utilizzo di medicinale antitumorale ADVEXIN.

Numero Notifiche	Autorità richiedente	Tipologia di valutazione	Normativa di riferimento
5	AESA	Alimentazione, mangime, importazione e processamento	Regolamento 1829/2003/CE
1	AESA	Rinnovo autorizzazione alla commercializzazione e alla coltivazione	Regolamento 1829/2003/CE
1	EMA	Farmaco antitumorale	Dir. 2001/18 CE,

Tabella 1. Attività CIV, gennaio – aprile 2008.

Le osservazioni espresse dalla C.I.V. hanno posto l'accento per l'acquisizione di maggiori informazioni sugli aspetti legati alla tutela dell'ambiente e della salute, sul metodo di monitoraggio proposto dal notificante, sui problemi legati all'importazione ed al processamento e sulla stabilità molecolare.

E' stata assicurata la partecipazione al processo decisionale europeo per la verifica dell'applicazione della Direttiva 2001/18/CE, presso la Commissione Europea partecipando a 1 riunione delle Autorità Nazionali Competenti degli Stati Membri.

¹ L'EMA è un'agenzia della Unione Europea con sede a Londra. Controlla la valutazione ed il controllo dei prodotti medicinali nella UE. L'Agenzia accoglie 25 ricercatori provenienti dagli Stati Membri e si interconnette in una rete di 42 Autorità Competenti, tra cui anche l'Italia

Le attività svolte in attuazione degli adempimenti del Trattato FAO.

Nel corso del 2008 per l'implementazione del Trattato FAO è stata avviata una attività di ricerca attraverso l'avvio di una convenzione con la Società Botanica Italiana avente ad oggetto la "Ricerca mirata alla conservazione e tutela dei paesaggi rurali mediante la valorizzazione delle risorse fitogenetiche e in termini funzionali e strutturali secondo i principi dell'ecologia del paesaggio".

Comitati e Commissioni.

Il MATTM è chiamato a partecipare a diversi Comitati e Commissioni a livello nazionale, in quanto Autorità Competente in materia di OGM, ai sensi del Dec- Lvo 224/03, per portare il proprio parere e contributo in materia di valutazione di rischio ambientale derivante dall'utilizzo di OGM.

In tabella 2 sono riportati gli impegni istituzionali, garantiti dalla Direzione, nel periodo gennaio – aprile 2008.

Tabella 2 : Comitati e Commissioni

Commissioni Comitati	Norma di riferimento	Oggetto	Istituzione competente	N. riunioni
Commissione interministeriale di valutazione per i microrganismi geneticamente modificati (MOGM)	Dec.L.gsl 206/2001	Attuazione della Direttiva 98/81/CE che modifica la Direttiva 90/219/CE, concernente l'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati	Ministero della Salute	3
Comitato tecnico scientifico "Prove sperimentali di campo"	Decreto L.vo Ministero delle politiche agricole n. 194 del 17/5/1995	Autorizzare, tra l'altro, all'immissione in commercio di prodotti fitosanitari contenenti o costituiti da OGM	Ministero Politiche Agricole	1

***Missione istituzionale: sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Programma: Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento***

Santuario dei cetacei marini pelagos

E' stata predisposta una Convenzione con l'ICRAM per la realizzazione di un Workshop avente lo scopo di presentare al Comitato di Pilotaggio, al Comitato Tecnico Scientifico, ricercatori e operatori delle ONLUS attive nel campo dei cetacei e della cetologia, le ricerche finanziate dal MATTM e per definire le sinergie da attivare per il riordino della rete degli spiaggiamenti con particolare riferimento all'area del Santuario

Il Workshop ha fornito utili indicazioni in merito allo stato della rete degli spiaggiamenti in Italia, anche alla luce dei già citati progetti finanziati dalla Direzione Generale ed alle conoscenze sullo status delle popolazioni di cetacei nei mari italiani.

Alla luce di quanto emerso nella riunione, la Direzione sta elaborando una proposta tecnica relativa alla istituzione di un percorso per la riorganizzazione della rete nazionale degli spiaggiamenti, e per la definizione delle priorità nazionali, tenuto conto delle risorse disponibili e di quanto già realizzato circa il censimento ed il monitoraggio delle popolazioni dei cetacei nei mari Italiani, come richiesto da Accordi di cui l'Italia è parte (Pelagos e ACCOBAMS) oltre che da Convenzioni di cui l'Italia è firmataria (Barcellona, Berna, Bonn) oltre che da normative europee (direttiva habitat e regolamenti sulla pesca).

ACCOBAMS (National Focal Point)

Nella 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale tenutasi a Londra dal 31 marzo al 4 aprile u.s., è stato presentato un documento cosponsorizzato dall'Italia che chiedeva l'inserimento nel work plan dell'IMO della tematica delle collisioni delle navi con i cetacei in attuazione di una risoluzione presentata dall'Italia alla riunione delle Parti Contraenti dell'Accordo Accobams e che la proposta è stata accettata dal Comitato.

Commissione trilaterale italo sloveno croata per la protezione del mare adriatico e delle aree costiere dall'inquinamento

Sono state curate le attività italiane connesse agli adempimenti previsti dall'Accordo trilaterale e quelle connesse alla Presidenza di Turno Italiana della Commissione, partecipando, inoltre, ai lavori della Sotto-Commissione tecnica specificamente indirizzata al problema del controllo e della gestione delle ballast waters per il Mare Adriatico, attività che viene portata avanti con il supporto dell'Istituto Centrale per la Ricerca Applicata del Mare (ICRAM).

Nella 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale, durante un informale Working Group con Croati e Sloveni sono state definitivamente messe a punto le Associated Protective Measures relative alla PSSA Adriatica, accogliendo le proposte avanzate dalla Direzione definitivamente accettate dalle controparti Croate e Slovene, che verranno incorporate nella proposta complessiva relativa alla Dichiarazione dell'Adriatico come Area Marina Particolarmente Sensibile (PSSA) nel corso della prossima Riunione del Joint Expert Group costituito tra tutti i Paesi del bacino prevista per il 10 giugno p.v. a Zagabria.

Tutela della fauna costiera negli eventi legati agli oil spill

Nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea sulle tematiche relative alla tutela della fauna nel corso degli oil spills la Direzione ha partecipato ad un Workshop organizzato dall'Unione Europea sull'argomento e coordinato la partecipazione italiana alle altre iniziative a livello europeo sulla materia.

Specie aliene

Nell'ambito della Convenzione Ballast Water presso l'IMO di Londra si è assicurata la partecipazione al Correspondence Group del Ballast Water Working Group dell'International Maritime Organization, al Working Group riunitosi in occasione del Meeting della Sottocommissione BLG (Bulk liquid and gases Subcommittee) per la finalizzazione delle Guidelines G2, G7e G14 per l'applicazione della Ballast Water Convention e alla 57^a Riunione del Comitato per la Protezione per l'Ambiente Marino (MEPC) dell'Organizzazione Marittima Internazionale.

Nell'ambito delle attività connesse alla materia la Direzione segue la Convenzione MATT- ICRAM del 24/12/2004 avente per oggetto "la realizzazione di una base conoscitiva concernente la

identificazione o distribuzione nei mari italiani di specie non indigene o modificate geneticamente, che mira all'identificazione ed alla mappatura della distribuzione nei mari italiani di specie non indigene e OGM rinnovata anche per il prossimo triennio, curandone tra l'altro il rinnovo. La convenzione prevede la messa on line di una banca dati sulla presenza di specie alloctone nei nostri mari appartenenti ad otto taxa, con atlante tassonomico e segnalazione nel mediterraneo georeferenziate e localizzate su mappe. La convenzione con l'ICRAM sulle specie alloctone consente tra l'altro al Ministero di ottemperare alle raccomandazioni dell'art. 8 della Convenzione sulla Diversità Biologica e dell'art. 13 del Protocollo ASPIM della Convenzione di Barcellona.

Si segue la tematica delle specie aliene invasive (con particolare riferimento alla problematica posta da *Ostreopsis ovata*), la tematica trattata nel corso della XIII Riunione del SBSTTA della CBD (Convenzione per la Biodiversità Biologica) svoltasi a Roma dal 18 al 22 febbraio 2008 e le attività in preparazione della COP 9 della medesima Convenzione che si terrà a Bonn dal 19 al 30 maggio p.v., predisponendo pareri e posizioni nell'ambito del processo negoziale interno alla UE per la partecipazione alla COP che è avvenuto attraverso il WIPIEI a Bruxelles.

Personale della Direzione assicurerà la presenza alla COP 9 di Bonn.

La Direzione sta curando l'esame e la valutazione dei piani operativi dei 7 progetti afferenti all'Accordo di Programma Triennale (MATTM/ICRAM del 27 novembre 2007) trasmessi dall'ICRAM ai fini della loro approvazione.

Attività connesse alla convenzione di Barcellona

La Direzione ha seguito i lavori per la 15^a Riunione delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona (Almeria, Spagna 15 -18 gennaio 2008) e per la Conferenza dei Plenipotenziari per la firma del Protocollo sulla Gestione Integrata della Fascia Costiera (Protocollo I.C.Z.M.) della Convenzione di Barcellona (Madrid, Spagna 20-21 gennaio 2008) predisponendo, tra l'altro, un documento di sintesi e commento sulle bozze di risoluzione in discussione per ciascuna delle Riunioni.

Protocollo ICAM sulla gestione Integrata della fascia costiera della Convenzione di Barcellona

Nell'ambito della Convenzione di Barcellona è stata stipulata una convenzione con il CoNISMa, per "azioni di supporto per la gestione integrata delle aree costiere mediterranee".attivando un apposito Gruppo di Lavoro GiACOMED per procedere alla realizzazione dell'implementazione nazionale della Raccomandazione, la Direzione ha partecipato al Gruppo di Lavoro ICZM, Team di esperti legali e tecnici",designato dagli stati membri della Convenzione di Barcellona per la predisposizione di una bozza del testo del Protocollo "Integrated Coastal Area Management in the Mediterranean" (Protocollo ICAM), che si è riunito tre volte nel corso del 2007, predisponendo il testo del Protocollo firmato da 14 Paesi Mediterranei nel Corso di una Conferenza Diplomatica tenutasi a Madrid il 20-21 gennaio 2008.

È in atto, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro Giacomed, una ricognizione sugli strumenti normativi e sulle banche dati esistenti sulla materia della Gestione Integrata della Fascia Costiera. Si è, inoltre, fornito supporto tecnico e amministrativo alle attività relative alla realizzazione di un progetto CAMP sulla Gestione integrata della Fascia Costiera in Italia, sotto l'egida del PAP/RAC dell'UNEP MAP.

Detti progetti, sviluppati per aree pilota situate nel Mediterraneo, hanno quale obiettivo principale quello di elaborare e realizzare strategie e procedure per uno sviluppo sostenibile delle aree costiere, e, a tal fine, individuare ed applicare metodologie e strumenti ad hoc per la gestione delle suddette zone su aree campione particolarmente significative.

E' stata elaborata una flow chart allo scopo di aiutare i decisori nella individuazione dei siti adatti e ponendo in essere una serie di attività finalizzate alla predisposizione di una proposta di un Progetto CAMP da sottoporre all'approvazione della Conferenza delle Parti Contraenti della Convenzione di Barcellona, svoltasi ad Almeria nel gennaio 2008.

La proposta si caratterizza per essere un unico Progetto CAMP Italia multiarea che interessa più subaree, localizzate nel territorio di più Regioni costiere, Liguria, Toscana, Emilia Romagna Lazio e Sardegna, di media/piccola dimensione (dell'ordine di circa 150 km ciascuna), caratterizzate dalla presenza sia di zone di particolare pregio naturalistico (comprovato dalla presenza di aree naturali protette), sia di aree a maggiore criticità legate ai probabili effetti dei cambiamenti climatici (in atto e futuri) (rischio di esondazione per risalita del livello del mare, erosione, desertificazione, etc.).

Mediterranean wetlands initiative - medwet

Nel corso della MedWet/Com 8 (Roma, Frascati, 26-28 giugno 2007) si sono dettate importanti decisioni: la struttura legale del Segretariato MedWet; copresidenza del Segretario Generale della Convenzione Ramsar e Presidente del Comitato di Pilotaggio MEDWET alle prossime Riunioni della MEDWET/COM che si terranno ogni 18 mesi; forte ruolo del Comitato di Pilotaggio MEDWET e necessità di definire le "Rules of Procedures"; predisposizione di una guida da sottoporsi alla prossima MEDWET/COM9; urgenza nella ricerca di un "MEDWET Coordinator" e definizione dei "Terms of Reference" per la sua posizione; modus operandi del MEDWET Gruppo Scientifico e Tecnico; priorità all'elaborazione da parte del Comitato di Pilotaggio congiuntamente al Gruppo Scientifico e Tecnico di un "Multi Year Work Plan 2009-2011" e lo sviluppo di una "25-year Strategic Vision" da integrarsi nella preparazione del RAMSAR's Strategic Plan 2009-2014 e da sottoporsi alla MEDWET/COM9; formulazione proposta da parte del Comitato di Pilotaggio di un Osservatorio sulle zone umide Mediterranee; bilancio 2007-2008 da approvarsi da parte del Comitato di Pilotaggio e da valutarsi nel corso della MEDWET/COM9.

Attività connesse alle autorizzazioni alla ricerca e sfruttamento delle risorse petrolifere a mare e alle opere di difesa della costa nell'ambito delle competenze affidate al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Si rilasciano pareri di compatibilità ambientale dove richiesti dalla Direzione Generale Salvaguardia Ambientale ai sensi del DPR 18 aprile 1994 n.526.

attività amministrativa - giuridico -

Si provvederà, a seguito della valutazione, a pagare i progetti afferenti l'Accordo di Programma Triennale, per cui sono stati impegnate le somme di € 1.320.000,00 a valere sul cap. 7082 p.g. 15 ed € 2.640.000,00 sul cap.7082 p.g. 16 .

Attività inerenti il Danno Ambientale

Sono state predisposte le istruttorie relative alle numerose segnalazioni di danneggiamento o alterazioni dell'ambiente provenienti da Uffici circondariali marittimi, Capitanerie di Porto, da privati cittadini o da Enti diversi.

Attività di gestione del sistema di pronto intervento h 24

E' proseguita, l'attività di "focal point nazionale" per i casi di inquinamento marino (ex art.34 Legge 979/82).

Il contratto per attività di prevenzione e lotta all'inquinamento marino da sostanze tossico nocive in genere è stato stipulato in data 27 marzo ed è iniziato il 1 aprile 2008, per assicurare e garantire il servizio fino al 31 dicembre 2008 finalizzato alla prevenzione e alla lotta agli inquinamenti marini da idrocarburi lungo tutti gli 7.500 Km di coste italiane, mediante l'impiego di 58 mezzi navali specializzati, della convenzione stipulata con la Società Consortile CASTALIA-ECOLMAR.

Le unità in questione, dislocate in 58 porti italiani, hanno effettuato il servizio secondo i piani di pattugliamento programmati

Sono stati coordinati dalla Sezione Operativa Emergenze in mare della Direzione n. 8 eventi per inquinamenti da idrocarburi per i quali sono intervenute unità navali in convenzione.

Lettera circolare diramata alle Capitanerie di Porto concernente il contratto stipulato il 27 marzo 2008, n. 142 tra MATTM – DG e la società consortile Castalia Ecolmar per le attività di antinquinamento marino.

Recupero somme spese per interventi di antinquinamento e questioni giuridico amministrative

Attività' di coordinamento

L'Amministrazione si è attivata per il recupero delle spese antinquinamento per numerosi interventi. Le azioni avviate hanno permesso il recupero di Euro 13.662,58 nel quadrimestre in oggetto.

Sono ancora in corso importanti procedimenti giudiziari di recupero delle oneri sostenuti dall'Amministrazione.

SI.DI.MAR – SISTEMA INFORMATIVO PER LA DIFESA DEL MARE

All'interno del SI.DI.MAR. confluiscono i dati derivanti dal "Programma di Monitoraggio marino costiero", controllati e validati da personale qualificato.

Il SI.DI.MAR. per l'ordinario è un sistema autogestito, necessita di consulenza informatica di specifiche Società di settore per l'implementazione e l'aggiornamento dei programmi in uso, la manutenzione straordinaria e l'upgrade dei medesimi e delle apparecchiature installate.

Dal 2002 l'ingente mole dei dati del monitoraggio è stata resa fruibile agli utenti esterni (sito web dedicato accessibile h24). I dati del Monitoraggio marino vengono giornalmente consultati e scaricati da utenti sia italiani che stranieri e utilizzati per scopi scientifici e/o divulgativi; infatti, si è cercato di attuare più possibile la recente normativa sull'accesso ai dati ambientali (D.Leg.vo 19 agosto 2005 n. 195 – Attuazione della direttiva 2003/4/CE). Nel corso del 2007 le applicazioni internet sono confluite nel portale Tutelamare, maggiormente dedicato ad un'utenza più generica e integrato con i dati delle Aree Marine Protette.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività progettuale e redazionale del portale e l'attività di predisposizione del sistema all'acquisizione dei dati derivanti dal programma di monitoraggio marino costiero in avvio.

Tutte le attività relative vengono finanziate con fondi stanziati dal Capitolo di bilancio 1644.

Programma di monitoraggio dell'ambiente marino costiero

Attraverso le attività previste dal Programma di Monitoraggio e attuate dalle 15 Regioni costiere italiane attraverso appositi accordi con gli organismi tecnici territoriali (ARPA, Università, ecc), vengono controllate 81 aree marine dislocate lungo le coste italiane: 63 di queste sono aree critiche dal punto di vista ambientale, mentre altre 18, localizzate principalmente in aree protette, sono state selezionate come aree di controllo.

I rilevamenti sono tesi a verificare la presenza e la consistenza degli impatti sull'ambiente marino di inquinamenti di tipo civile, industriale e agricolo nonché di quelli derivanti dal traffico marittimo

e riguardano diversi comparti ambientali (acqua, plancton, sedimenti, molluschi e comunità dei fondali).

I risultati delle indagini vengo trasmessi al Sidimar, la Banca dati sul mare, che raccoglie, li verifica e li rende fruibili on-line agli utenti attraverso il sito istituzionale.

Nel dicembre 2007 sono state firmate le convenzioni per il nuovo Programma di Monitoraggio 2008, con un finanziamento complessivo di 5 milioni di Euro, che anche in questo caso sono stati ripartiti tra le Regioni in funzione dei Km di costa.

Nei mesi precedenti e successivi si è lavorato alla messa a punto degli aspetti tecnici insieme agli Enti Tecnici di riferimento.

L'avvio delle attività in mare è previsto entro il prossimo mese di luglio.

In applicazione della legge 31 dicembre 1982, n. 979, una volta elaborato ed approvato un nuovo protocollo operativo (sulla base delle risultanze ottenute nell'ambito del precedente Programma di Monitoraggio ed in relazione alle criticità ambientali ed analitiche emerse, di concerto con le maggiori istituzioni scientifiche nazionali), si è ritenuto opportuno continuare ad affidare la realizzazione del Programma alle Regioni, per esigenze di continuità ed in applicazione del principio di sussidiarietà.

Questioni di rilievo internazionale e comunitario

Compiti di diretta responsabilità

Organizzazione Marittima Internazionale (IMO)

Attuazione della **Convenzione internazionale MARPOL 73/78** e della **Convenzione e del Protocollo '96 sul Dumping**.

Attività attualmente in corso:

- negoziati per la designazione del Mare Adriatico quale area particolarmente sensibile (PSSA) e partecipazione ai gruppi internazionali di lavoro per corrispondenza sulla Convenzione per il recupero delle navi in disarmo (Ship Recycling Convention), la revisione dell'Allegato V (rifiuti di bordo) e la problematica dei gas serra emessi dalle navi.

Dall'ispezione (IMO audit scheme), tenutasi a settembre 2007, da parte dell'Organizzazione all'Amministrazione italiana, è emerso che la Convenzione internazionale MARPOL 73/78 viene attuata ma in totale assenza di una struttura dedicata.

Azioni da attuare entro la fine del 2008:

- creare una banca dati delle azioni compiute, da parte delle Capitanerie in attuazione della MARPOL presso la Direzione Protezione della Natura che consenta di riferire all'IMO in modo organico ed esauriente;
- censire tutti i compiti dell'Amministrazione ai sensi della MARPOL 73/78 e a definire univocamente i criteri per l'applicazione da parte degli organismi incaricati e delle Capitanerie.
- Sarebbe inoltre necessario uno studio di fattibilità per la realizzazione di uno sportello unico per gli armatori, per le richieste di esenzione e deroghe ai sensi della MARPOL, prevedendo idonei oneri a carico.

Convenzione di Barcellona e relativi Protocolli

La Convenzione per la "Protezione dell'Ambiente Marino e la Regione Costiera del Mediterraneo" è stata firmata a Barcellona nel 1976 da 16 governi Mediterranei e dall'Unione Europea. Essa è entrata in vigore nel 1978 ed è stata emendata nel 1995.

La Convenzione rappresenta lo strumento giuridico del "Mediterranean Action Plan" (MAP) e viene attuata mediante l'adozione di specifici Protocolli.

La Direzione segue l'attuazione e la gestione della Convenzione e dei Protocolli sulla prevenzione e risposta all'inquinamento, sull'immersione di materiale in mare e sulle attività offshore.

Partecipazioni alle attività dell'Unità di Coordinamento della Convenzione (MEDU), dei Centri Regionali d'Attività (RACs) in particolare del Centro Regionale per la Risposta all'Inquinamento del Mediterraneo (REMPEC) e del Centro d'Attività regionale per l'informazione e la comunicazione ambientale (INFO/RAC). A riguardo si fanno presenti i problemi connessi alle modalità o attività di gestione del Centro.

Segue inoltre il Programma per la Valutazione ed il Controllo dell'Inquinamento della Regione Mediterranea (MED POL).

Accordo RAMOGE e Piano RAMOGEPOL

L'accordo RAMOGE firmato nel 1976 dai Governi italiano, francese e monegasco è stato ratificato in Italia con la Legge n.746 del 24.10.80.

Obiettivo dell'accordo è la stretta collaborazione tra le autorità regionali dei tre paesi per promuovere una zona pilota di lotta contro gli inquinamenti marini lungo la fascia litoranea che si estende da Marsiglia a La Spezia.

La Direzione partecipa ai lavori della Commissione RAMOGE e del Gruppo di Lavoro per la lotta all'inquinamento.

Nell'ambito di tale Accordo è stato redatto un piano d'intervento franco-italo-monegasco, il cosiddetto RAMOGEPOL, che designa le rispettive autorità competenti a coordinare l'azione congiunta dei tre Paesi in caso di inquinamento marino accidentale.

Si è lavorato all'estensione dell'accordo antinquinamento alla Spagna (Accordo RAMOGE - Lion Plan).

Il 10 giugno a Tarragona si terrà una esercitazione antinquinamento congiunta con la Spagna, l'Italia e Francia.

Convenzione di Ramsar

La Direzione segue le attività di interfaccia con il segretariato della Convenzione, tra cui la trasmissione delle schede dei siti per la loro iscrizione e aggiornamento nella lista dei siti di importanza internazionale, le comunicazioni agli enti gestori dei siti nazionali Ramsar delle attività relative alla giornata internazionale delle zone umide; preparazione per il 10th Meeting of the Conference of the Contracting Parties a Changwon (R. of Korea) 28 ottobre 4 novembre 2008.

Ambito Unione Europea

La Direzione segue le attività del Gruppo Trasporti e del Gruppo Ambiente in materia di protezione dell'ambiente marino.

Partecipazione ai lavori del Gruppo Consultivo Tecnico (CTG) in materia di prevenzione e riposta all'inquinamento marino.

Partecipazione alle riunioni tecniche dell'Agenzia sulla Sicurezza Ambientale Marittima (EMSA).

Attività di collaborazione con il Ministero degli Esteri

Commissione Trilaterale Italia-Croazia-Slovenia per la Protezione dell'Adriatico

La Direzione segue le attività della Commissione.

Nella prossima riunione che si terrà a giugno 2008 sono in discussione l'ampliamento della Commissione a tutti i paesi rivieraschi e l'attuazione della Strategia Marina dell'UE tramite un progetto pilota, nonché la possibilità di avviare progetti di ricerca comuni utilizzando finanziamenti europei.

Istituzione Zone di Protezione Ecologica (Legge 61/06 – Convenzione di Montego Bay)

La legge 8.02.06, n. 61, autorizza l'istituzione di zone di protezione ecologica (ZPE) in conformità a quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Convenzione di Montego Bay) del 1982, a partire dal limite esterno del mare territoriale italiano fino ai limiti determinati sulla base di accordi con gli stati il cui territorio è adiacente al territorio dell'Italia o lo fronteggia.

La Direzione segue i negoziati per concordare la delimitazione della Zona di Protezione Ecologica (ZPE) tra Italia e Francia.

International Oil Pollution Compensation Fund (IOPC)

Il Fondo Internazionale di Compensazione per Inquinamenti da Idrocarburi - un regime internazionale di responsabilità e compensazione per inquinamenti derivanti da prodotti petroliferi pesanti.

La Direzione partecipa alle attività della Commissione nazionale IOPC istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo.

Procedure di autorizzazione di scarichi in mare materiale dragaggio

Per condurre l'istruttoria volta ad elaborare una proposta del decreto attuativo dell'art. 109 del D. Leg.vo 152/ 2006, cioè un atto normativo recante le modalità e i criteri tecnici per l'autorizzazione della immersione di materiali di escavo di fondali marini, è stato istituito presso la DPN nell'ottobre 2007 un Tavolo Tecnico cui partecipano le Regioni che hanno designato propri rappresentanti (Veneto, Emilia Romagna e Liguria), l'ICRAM, l'APAT, l'ISS, e le CC.PP. (RAM e Comando Generale), che ha prodotto nel mese di aprile una prima bozza di atto normativo.

Si sta procedendo alla necessaria revisione con esperti giuristi della bozza di Decreto attuativo uscita dal Tavolo Tecnico, al fine di semplificarla e renderla maggiormente conforme a quanto previsto dall'art. 109, comma 2, del D.lgs. 152/2006. Assieme all'articolato normativo si ipotizza di elaborare un documento che detti le linee-guida tecniche per tutte le altre fattispecie di operazioni legate alla movimentazione di sedimenti marini, anche quelle non strettamente sottostanti ai dettami dell'art. 109 comma 2, del D.lgs. 152/2006, da condividere nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda i decreti autorizzativi per due scarichi in mare.

Attività relative all'autorizzazione alla posa di cavi e condotte

La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni alla posa di cavi e condotte facenti parte di reti energetiche di interesse nazionale, o di connessione con reti energetiche di altri stati secondo quanto previsto dall'art. 109 del D.Lvo. 152/06.

Attività off-shore

La Direzione segue le attività istruttorie relative alle autorizzazioni allo scarico a mare delle acque di formazione prodotte dalla prima separazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulle piattaforme di estrazione off-shore secondo quanto previsto dall'art. 104 del D.Lvo 152/06. In tale contesto predispone il coordinamento delle attività di monitoraggio sull'ambiente marino onde verificare e prevenire perturbazioni agli habitat circostanti agli scarichi autorizzati, avvalendosi del supporto tecnico dell'ICRAM, e delle attività di verifica all'ottemperanza delle prescrizioni previste avvalendosi del supporto del RAM e dei Compartimenti Marittimi interessati.

In modo analogo e sempre in riferimento all'art. 104 del D.L.vo 152/06, vengono autorizzate le piattaforme ad effettuare la iniezione o reiniezione delle acque di formazione prodotte, in unità geologiche profonde, laddove siano presenti pozzi non più produttivi ed idonei alla iniezione/reiniezione.

La scrivente Direzione sta predisponendo, con il supporto tecnico dell'ICRAM, una revisione delle linee guida relative alla elaborazione e redazione dei piani di monitoraggio.

Attività autorizzazione prodotti disinquinanti